

Il marmo

di GINEVRA DANIELE, 8 anni

Finalmente è arrivato il giorno del 3° Miniraduno e ho potuto ritrovare tutti i miei amici!

Venerdì 16 Aprile 2010 mi sono recata con i miei genitori e la mia sorellina Irene a Luni nel comune di Ortonovo (SP), dove c'era un parcheggio riservato per tutti i camper che partecipavano al raduno. Qui ho ritrovato tutti i miei amici degli scorsi raduni e anche qualche nuovo bambino.

Il giorno dopo siamo andati con un autobus a noi riservato a visitare un laboratorio di scultura in marmo, dove un artigiano ci ha mostrato alcune fasi della lavorazione. Il laboratorio era interamente ricoperto di polvere bianca e toccandola, mi è venuta in mente la luna... ed ho avuto proprio l'impressione di toccare la superficie lunare.

Dopo aver visitato il laboratorio siamo andati al Museo del Marmo a Carrara. Siamo stati divisi in due gruppi ed ognuno di noi aveva una guida che ci spiegava la storia della lavorazione del marmo, gli strumenti utilizzati e come questi sono cambiati nel corso dei vari anni. È stata una visita interessante, anche perché c'era una parte del museo dove venivano proiettate fotografie spiegate da una voce registrata che ci aiutava a capire meglio le immagini.

Dopo pranzo c'è stata la visita che mi è piaciuta di più: la visita alle Cave di Marmo nel bacino di Fantiscritti. Con il nostro autobus abbiamo iniziato a salire la montagna, percorrendo strade strette e con strapiombi ai lati. Siamo poi passati attraverso delle gallerie scavate nella roccia che erano talmente piccole che ho avuto paura di rimanerci incastrata con l'autobus; erano piene di buche e completamente buie. Ci hanno spiegato che queste strade vengono percorse ogni giorno dai camion carichi di marmo e che viaggiano molto veloci perché ormai gli autisti conoscono queste strade alla perfezione. Io però non riesco ad immaginare di attraversare quelle gallerie andando veloce; avrei paura di urtare le pareti e di far cadere tutto il marmo!



La marmoteca del Museo del marmo (foto di Ginevra Daniele)

Siamo infine arrivati alla Cava Museo del Sig. Walter Danesi, un simpatico ometto di più di 80 anni che ci ha spiegato come vivevano quando lui era piccolo e di come lavoravano a quei tempi, raccontandoci degli episodi divertenti della sua vita. Ci ha fatto visitare una casa abitata dai vecchi minatori e non avrei mai immaginato che un letto potesse essere fatto di foglie di granturco e nemmeno che il gabinetto fosse appeso fuori dalla finestra. Ci ha infatti fatto vedere un recipiente dove la notte facevano i loro bisogni e che la mattina svuotavano in delle specie di grondaie appese fuori dalla finestra. Sarei rimasta ad ascoltarlo per ore!

Di fronte al museo del Sig. Danesi c'era l'ingresso di una cava chiusa che siamo andati a visitare. Siamo entrati con dei piccoli minibus dentro alla cava, attraverso una galleria scavata nella montagna. Una volta arrivati all'interno ci hanno fatto indossare dei caschi gialli di protezione ed una ragazza ci ha spiegato come veniva tagliato ed estratto il marmo. La cava era davvero enorme, con pareti lisce ed altissime. Faceva un po' freschino ed era molto umido. Quando siamo usciti all'aria aperta, mi sono sentita meglio ed ho pensato che la vita dei minatori deve essere proprio dura! Siamo infine tornati al parcheggio a prepararci perché la sera siamo andati al ristorante tutti insieme.

Il giorno dopo abbiamo visitato gli scavi archeologici di Luni e nel pomeriggio ci siamo salutati, un po' tristi, ma con la speranza di poterci rivedere presto!